

Annegato — Con questi caldi tropicali tutti sentono il bisogno di gettarsi nelle onde refrigeranti della Bormida; ma pur troppo tutti gli anni, questa vuole le sue vittime. La brutta sorte toccò giovedì a Visone ad un certo Brugnone Pietro, il quale essendosi gettato in un luogo ove l'acqua era alta oltre a quattro metri, venne assalito da improvviso malore e dovette lasciarvi la vita.

Preghiera — Stando per far rilegare la raccolta del 1883 della *Gazzetta d'Acqui* vi troviamo mancante il numero 99. Vi sarebbe qualche cortese lettore che avendolo volesse inviarcelo? Grazie anticipate.

Scuola d'arti e mestieri — Terminati gli esami nella scuola d'arti e mestieri Iona Ottolenghi, domenica alla presenza del sindaco senatore Saracco e dei membri del consiglio di direzione di detta scuola, ebbe luogo la proclamazione dell'esito degli esami, esito che fu soddisfacente.

Fra poco si stabilirà l'epoca in cui gli allievi premiati si recheranno a visitare l'Esposizione nazionale di Torino.

Ringraziamento — Riceviamo — Tutti li ricoverati dei bagni gratuiti, ringraziano quell'egregia persona che volle regalar tutti in onore del santo Guido, due bicchieri di vino, dispiacenti solo di non sapere il nome dell'incognito benefattore.

Pulizia — Un assiduo ci scrive per lamentarsi con noi delle esalazioni che emanano dalle acque del torrente Medrio. Esse scorrono nere e limacciose perchè tutte le deiezioni là immettono, ed i poveri abitanti delle case che si trovano lunghe il di lui corso, devono sentire odori niente affatto indicati come disinfettanti in questi tempi di influssi colerici. Le lagnanze dello assiduo sono ben fondate: noi ci uniamo a lui nel deplorare questo inconveniente e chiediamo che vi venga posto riparo.

Che caldo — Da parecchi giorni il caldo si fa sentire con una intensità non desiderabile davvero, nè valse a diminuirlo il temporale di giovedì che ci recò solo per una mezza giornata un abbassamento di temperatura cagionato da grandinate in qualche punto del circondario.

Atto d'onestà — Ieri, domenica, il sig. Giovanni Gabelio rinvenne in vicinanza della Bollente un braccialetto d'oro che si affrettò a portare al nostro amministratore onde annunciasse nella *Gazzetta* il rinvenimento, dichiarando nello stesso tempo di rinunziare ad ogni compenso che potesse spettargli.

Per caso poi, chi smarri il braccialetto ebbe l'idea di recarsi lui pure dal nostro amministratore. Non resta quindi che da ringraziarne a nome della smarritore il signor Gabelio per l'atto compiuto.

È sospesa la chiamata delle classi — La chiamata alle armi, per un periodo di venti giorni, di tutti i militari in congedo illimitato di 1.a categoria della classe 1854 (ascritti alla milizia mobile a qualsiasi arma o corpo appartenano) stabilita pel 16 luglio corrente, è rimandata definitivamente al 16 settembre.

Cenni Bibliografici — Dalla Tipografia di Salvator Dina è uscito in bel formato con nitidi caratteri, con accuratezza di lavoro, un racconto del dott. G. B. Gallareto da Mombaldone. Il libro è abbastanza voluminoso (168 pagine) ed il titolo di esso è: *Il Nano ovvero L'uomo senza cuore*. Dalla prefazione si scorge subito che l'autore è senza pretese, egli nelle ore d'ozio che gli concede la nobile arte sua, buttò giù questo suo romanzo, o racconto che dir si voglia, ed ora, qual padre innamorato della propria creatura, volle dargli il battesimo della pubblicità, ed ha fatto bene. Il lavoro è bellino, quantunque non vada collocato subito dopo i *Promessi Sposi*, può tuttavia correre nelle mani di tutti senza offendere per nulla il senso morale, anzi eccitando un nobile sdegno per le azioni turpi.

Il protagonista è un certo Enrico, il quale dopo aver sedotta una ragazza e resala madre trovò modo di sbarazzarsi dell'incomoda famiglia, per

sposare una ricca ereditiera. L'argomento, come si vede non è nuovo, è cosa che capita tutti i giorni. Ma, dalla tenacità colla quale il Gallareto afferra il suo protagonista e più non l'abbandona un istante, pare che il fatto abbia colpito talmente il dottore, che più d'un romanzo, egli intenda narrare un avvenimento di cui egli forse fu testimone. Qualunque sia il movente, lo scrittore dimostra una certa familiarità colla lingua nostra, ha descrittive vive, di qua, di là lascia scorgere qualche sprazzo di poesia, e ne innesta qualcuna nella sua prosa.

Facciamo le nostre congratulazioni al Gallareto, il quale, sebbene mostri le nevi sul crine, ha la primavera nel cuore.

Cassette postali — Alcuno ci fa osservare che la cassetta postale da poco tempo posta nell'angolo della casa Levi, sul mercato dei bovini, è troppo bassa e troppo sporgente dal muro. Pare anche a noi che la cassetta, così come è, non vada proprio. Dovunque vi sono cassette lunghesse le vie, ma ad evitare incomodi ai passanti vengono addentrate profondamente nel muro in una specie di nicchia apposita, il che, permette benissimo di togliere le lettere coll'apposito sacco.

Speriamo che l'ufficio locale troverà onesta la nostra osservazione e procurerà che la cassetta sia posta un po' più in alto anche per ottenere che i monelli non possano raggiungerla ed intrudervi entro altre cose... che non siano lettere o stampati.

Ai viticoltori — Mettiamo nell'avviso i nostri viticoltori che non solo nell'alessandrino ma anche nel nostro circondario, nel territorio di Nizza, venne constatata l'esistenza della peronospora che or sono due anni fece tanto danno fra noi. A Nizza, per suggerimento del delegato dal prefetto, si praticarono nel vigneto del signor Campi radicali operazioni per arrestare il male nel suo sviluppo, le viti infette ed in cattivissimo stato in detto vigneto sono oltre a 500.

La peronospora, come ce ne scrive lo stesso prof. Cavazza, venne trovata anche nel circondario d'Alba.

Siccome è molto probabile che il malanno si allarghi, consigliamo i nostri agricoltori ad ispezionare diligentemente i loro vigneti ed a recare alle piante che si trovassero infette, tutte quelle cure che la scienza scoperse onde troncane il male in sul nascere, onde non infettare le altre.

Il rimedio consigliato che da prove venne trovato efficace si è quello di spruzzare le parti infette della pianta con una soluzione di *carbonato di soda* alla proporzione di 2 a 3 parti per 100 d'acqua.

Un altro rimedio sperimentato dal Prof Cavazza, e che questi assicura il più efficace di tutti, è il *solfo carbonato di soda* in soluzione del 2 per 100 nell'acqua.

FORESTIERI
ARRIVATI ALLO STABILIMENTO
dal 4 al 10 Luglio 1884.

Signora Oddone Carolina, Torino — Occioni prof. Onorato, Roma — Zo Carlo, ispettore telegrafo, Roma — Solaro G. e consorte, Vellignie — Conte Spaletti, Rubina — Scasso Pasquale, Vercelli — Sogno Clemente, ufficiale e segretario al Senato, Roma — Pittaluga Giuseppe, Genova — Fornara Felice, Casale Monf. — Reynaud Ferdinando, Agliè — Cecchi Fortunato, Genova — Balestrero G., Genova — Signora Nattiny e cognato, Genova — Anna Despignorio, Genova — Garelli Maria, Mondovì — Zambesteghi dott. Ruggero, Milano — Fossati Decimo, Milano — Bozzo Luigi, Genova — Cav. D. Carlo Sturla e Milanesi Carlo, Zinasco — Nasoni Vincenzo, Milano — Minetti Luigi, Nizza Monferrato — Clerici Luigi, Como — Rouger Cav. maggiore Andrea, Torino — Garnier Angiolina, Pinerolo — Torchio Stefano, Torino — Signora Zerbini Luigia, Abbiategrasso — Lavagna Giacomo, Chiavari — Fagioni Edoardo, Spezia — Morasso Cesare, Genova — Delgrossio Alessandro, Torino — Perucchi Carolina e nipote, Stabio (Svizzera) — Catenazzi Agostino e domestico, Idem. — Cav. F. Amini Bey, Cairo d'Egitto — Beretta Antonio, Milano — Grippa Giuseppa e cameriera, Bergamo — Zanetta Stefano, Borgomanero — Lanzoni Don Luigi, Mantova — De-Marini Isabella e cameriera, Genova — Ingegnere G. B. Marotti e consorte, Roma — Marchesa Pallavicini e cameriera, Genova — Giugni dottore Guidi, Bologna — Roggero Giuseppe, Torino — Delfini e Massari, Morsasco — Beltrami Nicolò, Savona — Sottocomo Margherita e figlia, Torino — De-Monti Gozzi, Vigevano — Corino Giovanni, Casale Monf. — Bono Benedetta, Torino — Oliglia Luigi,

Torino — Crocco Giuseppe, Genova — Pia Giovanna e figlia, Torino — Pagliuzzi Canonico Giuseppe, Alba — Fornaseri Luigia, Cuneo — Grasso Catterina e famiglia, Torino — Orsi Adele e cameriera, Milano — Suetto Giacomo, Genova — Carozzi Cav. Angelo e consorte, Torino — Borgnoni Avv. Camillo, Milano — Peretti Carlo e consorte, Genova.

Lotto Pubblico
Estrazione delli 12 Luglio 1884.

Torino	56	12	84	15	14
Bari	10	65	73	32	66
Firenze	61	52	22	30	83
Milano	62	51	54	35	8
Napoli	2	40	29	26	89
Palermo	78	70	62	24	86
Roma	61	30	48	20	27
Venezia	38	56	58	2	27

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA, — ACQUI
SELVATICO VINCENZO Gerente Responsabile.

Vendita volontaria di un vasto fabbricato composto di 6 camere al primo piano — 6 al piano secondo, e soffitte superiormente, tre sale ad uso albergo al pian terreno e cucina — cantina, scuderia, spazioso porticato e fienile con ampio cortile. VIA NUOVA, BORGO SAN PIETRO N. 35.
Per le trattative rivolgersi al proprietario Ivaldi Stefano detto *Sopra* carradore.



Autorizzata con decreto 29 febbraio 1884.

In tutto tre milioni di biglietti, divisi in tre serie.

Premi per **UN MILIONE** di Lire

1 Premio in Oro massiccio	L. 300,00
1 Premio » » »	100,00
3 Premi, ognuno » » »	50,00
3 Premi, ognuno del valore di »	20,00
3 Premi da L. 10,000 ognuno - 6 Premi da Lire 5,000 ognuno - 9 Premi da Lire 3,000 ognuno - 15 da L. 2,000 - 30 da L. 1,000 - 75 da L. 500, ecc., ed altri premi del complessivo valore di oltre L. 205,500.	

In tutto 6002 Premi ufficiali
DEL VALORE TOTALE
di Lire **UN MILIONE**

Prossimamente verrà annunciata l'estrazione.

Ogni Biglietto **UNA** Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione, Piazza San Carlo 1 (angolo via Roma), Torino — Aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti.

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. — In ACQUI presso il Sig. G. Pacifico DeBenedetti. 15-9

DIFFIDAMENTO il sottoscritto diffida il pubblico che non riconoscerà alcun debito contratto da qualsiasi persona in suo nome se non munito della propria firma.
BICOCCA GIUSEPPE
Conduttore dell'Albergo d'Italia
BAGNI D'ACQUI.